



Chioggia, 30 gennaio 2014

Caro Amico,

con la presente Ti comunico il programma degli incontri del mese di **febbraio**.

☀ **Martedì 11** _____ presso il ristorante “*El Gato*” in Chioggia, alle ore **20,15**.
CONSIGLIO DIRETTIVO

☀ **Martedì 18** _____ presso il ristorante “*Granso Stanco*” in Sottomarina, alle ore **20,15**.
Interverrà il Consigliere Regionale **Piergiorgio CORTELLAZZO**,
che tratterà il tema:

"I giovani e la Politica"



☀ **Giovedì 27** presso la “*Casa di Alice*”, Darsena Corte Molin, Brondolo, alle ore **20,15**.
CONVIVIALE CON SIGNORA

Festa di CARNEVALE
in Maschera



Cena a buffet.

La serata sarà allietata dalla partecipazione di un complesso con un ampio repertorio musicale.

Per i soci e per le gentili consorti saranno a disposizione due stanze per cambiarsi d'abito.

Cordiali saluti.



Lettera del Governatore

Anno 2013-2014

Dicembre 2013/ Gennaio 2014

IL ROTARY, UNA FAMIGLIA CAPACE DI ASCOLTARE E DECIDERE ASSIEME

È una tradizione dalla quale non ci staccheremo mai, almeno lo spero.

Nella nostra cultura il Natale è anche il momento delle famiglie, è l'occasione per trovarci, per fare sintesi di un anno trascorso, per godere del sorriso dei nostri figli e, qualche volta, anche dei nostri nipoti.

Là, fuori da quella finestra, ci stanno gli altri, ci sta il Mondo spesso disegnato da contraddizioni tratteggiate su pagine amare dettate da conflitti, disagio, intolleranza e per questo Mondo sembra che il luccichio degli alberi natalizi non arrivi mai, come non arrivino mai i Babbi Natale - che ormai intasano i camini di giochi spesso inutili - o il panettone farcito che per noi ... *fa tanto Natale*, ma a tanti altri fa solo *l'occasione di un pasto diverso*.

Se parliamo di famiglia parliamo di equilibrio, forse di condivisione, certamente mai di imposizione o di obbligo morale a fare una cosa perché siamo obbligati a farla.

Allora mi viene da pensare che anche il Rotary possa essere letto come una Famiglia o, come si dice oggi, una famiglia allargata.

Se ripenso, in un attimo, al percorso rotariano dell'anno che si sta per concludere, alle decine di *services*, di iniziative promosse dai nostri Club, non posso che vedere una, cento, mille famiglie.

Lassù abbiamo permesso la razionalizzazione delle derrate alimentari grazie all'acquisto di un furgone frigo che ogni giorno raccoglie e distribuisce per le mense di mezzo Friuli: anche questo è "fare famiglia".

Quaggiù, con la distribuzione di sussidi scolastici per decine di alunni abbiamo certamente contribuito ad alleggerire il peso di un impegno economico a volte molto fragile : anche questo è "fare famiglia".

E come non citare tutto l'impegno rotariano, teso alla sfera della disabilità e teso al sostegno dei più sfortunati che nella sfortuna personale coinvolgono ineluttabilmente anche le loro famiglie. Per l'aiuto a tutte queste situazioni, a queste realtà, non si deve aspettare che arrivi il Natale, per tutti questi Amici è Natale ogni volta che riusciamo a strappare un sorriso, ogni volta che possono afferrare una mano tesa, ogni volta che riescono a cogliere la vicinanza del Rotary non come una astratta Associazione Internazionale, ma come un Amico che sta al loro fianco con il quale si può fare una percorso assieme. Anche questo è "fare famiglia".

Il Rotary è una grande famiglia.

Ma siamo sicuri di essere tutti figli della stessa madre?

Perché per essere identificabili come appartenenti allo stesso ceppo e riconosciuti nello stesso animo, credo, bisogna condividere ideali, condividere azioni, modi e stili di vita.

E' forse per questo che il concetto di "Famiglia Rotary" è ancora troppo spesso vago e ha bisogno di essere scremato da atteggiamenti e punti di vista superati, di certezze su scelte che appartengono al passato, ma che oggi fanno sorridere per la loro inadeguatezza.

Quando il Rotary ci dice che nel Mondo i nostri Soci sono scelti senza gli ostacoli delle barriere linguistiche, delle etnie, delle religioni, delle razze e del sesso, siamo sicuri di aver capito bene ?

Siamo certi che, tra i nostri figli, amiamo tutti nello stesso modo, indipendentemente dal loro carattere e dal loro sesso ?

Ma, allora, cosa aspettiamo ad aprire le porte, a spalancarle senza quei dubbi, quei sottointesi, quei distinguo che non uniscono gli animi, ma li dividono e li separano a volte in modo definitivo.

Non vi sembra, forse, che anche questo sia un modo per "fare famiglia"?

Auguro a tutti i nostri Club del triveneto un sereno Natale, magari trascorso in famiglia, ma senza il catenaccio sulla porta.... perché in qualunque momento può bussare un Amico.

Buon Natale a tutti ! E naturalmente Felice 2014, un Nuovo Anno ricolmo di significati da costruire e cogliere insieme.

Roberto Xausa